



Il 28 ottobre Emma Braslavsky sarà a San Miniato per presentare il suo libro

La scrittrice tedesca Emma Braslavsky sarà in Italia dal 28 al 30 ottobre per presentare il suo libro *“Era pallida la notte, brillavano le luci”*, tradotto da Diana Battisti, per l'editore La conchiglia di Santiago.

Si parte il **28** da San Miniato, si prosegue alla Facoltà di Lettere, in piazza Brunelleschi a Firenze (il 29), per arrivare alla cattedra di Lingue di Pisa (il 30).

L'organizzazione della tappa sanminiatese (**28 ottobre ore 18, in Biblioteca**) è della Biblioteca Comunale Mario Luzi, in collaborazione con la casa editrice La conchiglia di Santiago. Dopo il saluto di Elena Maggiorelli e Matteo Squicciarini, rispettivamente assessori alle pari opportunità e alla cultura del Comune di San Miniato, interverranno la stessa scrittrice berlinese e la traduttrice Diana Battisti, seguita dalla presentazione vera e propria, dovuta a Maria Fancelli, prof. emerita di Letteratura tedesca all'Università di Firenze.

Il romanzo, appena uscito in Italia, racconta una Berlino appena domani o al massimo dopodomani, in un futuro cioè a noi vicino, prevedibile, come nei romanzi di Philip Dick e dei numerosi film che da loro prendono spunto. Il cinema, del resto, ispira molte pagine della trama, con passaggi che prendono il lettore, a volte un po' inquietandolo. Berlino prospera grazie all'industria robotica: le imprese producono partner artificiali, androidi ormai indistinguibili dagli esseri umani; ogni genere di relazione desiderata appare realizzabile e apparentemente siamo a un soffio dal veder concretizzata una illimitata felicità individuale, insieme all'eliminazione totale della solitudine - ma allora perché il numero dei suicidi è quadruplicato? Le nuove creature padroneggiano l'arte dell'amore simulato, ma le persone che insieme a esse convivono sempre più spesso crollano sotto il peso dell'alienazione. È a questo punto che sul mercato si affaccia Roberta, Hubot (robot umanoide) incaricata di aiutare i servizi sociali a risparmiare sui costi delle esequie dei tanti morti suicidi. Se fallirà la sua missione, essa verrà smembrata e i suoi pezzi saranno riciclati nel settore della robotica domestica. Ma non a tutti interessa aiutarla a risolvere il suo primo caso.

Emma Braslavsky è scrittrice di romanzi, racconti, audiolibri, saggista, sceneggiatrice, curatrice di eventi e di mostre interdisciplinari e multimediali. Il suo debutto *Aus dem Sinn* (2007) ha vinto lo Uwe-Johnson-Förderpreis e il Franz-Tumler-Debütpreis. Dal suo racconto *Ich bin dein Mensch (I'm Your Man)* è tratto il film omonimo di Maria Schrader, la cui interprete principale Maren Eggert ha vinto la Goldene Lola nella categoria migliore protagonista femminile al Deutscher Filmpreis 2021 e l'Orso d'Argento alla Berlinale 2021.



come miglior performance attoriale. Di recente è uscito con Suhrkamp il suo ultimo romanzo, *Erdling*.

La presente è la prima traduzione italiana di una sua opera, dovuta a Diana Battisti, docente di Lingua e Traduzione Tedesca presso l'Università di Macerata. La Battisti svolge un progetto di ricerca per l'Università di Pisa, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Studi Germanici e ha tradotto numerose opere inedite in lingua italiana, tra cui un racconto breve di Julia Rabinowich (*Ebenbilder/Ritratti viventi*, LEA 2015), il carteggio tra Stefan Zweig e Benno Geiger (*Non mi puoi cancellare dalla tua memoria. Lettere 1904-1939*, Marsilio 2018), un saggio di Rainer Funk (*L'uomo sconfinato*, Sensibili alle foglie, 2020), un florilegio di liriche di Benno Geiger (*Poesie scelte*, FUP 2021) e ancora di Stefan Zweig due opere teatrali (*La casa sul mare*, Editoria & Spettacolo 2022; *Tersite*, Editoria & Spettacolo 2023).

Fonte *La conchiglia di Santiago*.

Allegati

 [Locandina](#)